Lire 10 la copia - Fuori Territorio - Lire 15

Anno II - N. 438 - Venerdì 6 Agosto 1948

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 27322, Redazione e Amministraz. 93854, Cronaca 7308

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di alt. (largh. 1 col.): Commerc. L. 80, Necrolog. fam. L. 90, (partecip. lutto enti ecc. L. 180), Finanz. e legal. L. 100. Nel corpo del giornale L. 90. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: Unione Pubbl. Internazionale, Trieste, via S. Pellico 4, Tel. [illegible]

Abbonamenti: Annuo L. 2950, Sem. 1500, Trim. L. 800; Fuori Territorio: Annuo L. 3750, Sem. 1900, Trim. 1000; Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5388

BIBLIOTECA CIVICA

Danubio rosso?

Come il rispetto all'interesse della collettività aveva sottratto, nel diritto romano, alla proprietà privata la disponibilità delle acque dei fiumi, fissandone come limiti la riva e l'alveo, così Roma imperiale volle e difese la libertà e l'uso comune dei grandi corsi d'acqua navigabili, frenando gli arbitri e le brame delle comunità rivierasche. Il crollo dello impero e le trasmigrazioni sfrenarono cupidige e rapine, in lotte incessanti, e quanto più copioso il sangue arrossava le sponde delle due massime arterie fluviali europee, il Reno e il Danubio, tanto più se ne immiseriva la navigazione. Quando già i predoni normanni avevano cessato di risalire il basso Reno, e tra una guerra e l'altra il regno di Francia e i principi tedeschi s'accordavano per farne agevole tramite dei loro commerci, l'imperialismo ottomano, con tenace espansione, risaliva, lento ma inesorabile, la valle danubiana, si scontrava a Buda e fino sotto le mura di Vienna, col mondo occidentale e cristiano, finchè, lentamente ricacciato nella penisola balcanica, si attestò a lungo a Belgrado.

Perchè l'interesse pubblico, anzi internazionale dei fiumi, fosse di nuovo proclamato, bisognò attendere la dichiarazione dell'Assemblea costituente di Francia, nel 1791. Lo anno dopo la Convenzione nazionale affermò la libertà di navigazione della Schelda e della Mosa, alle quali nel 1795 fu equiparato il Reno, e infine il Congresso di Vienna, venti anni più tardi dichiarò libera, «sotto il rapporto del commercio», la navigazione del Reno.

Ma parecchi anni dovettero trascorrere ancora prima che un regime analogo fosse riconosciuto e applicato al Danubio. La Turchia, sebbene decaduta, vigilava gelosa lungo il corso inferiore e le foci, mentre la Russia proseguiva la sua marcia verso gli Stretti. Nel 1812 essa tolse al sultano la Bessarabia: un grande passo era compiuto, chè ormai era entrata nel novero delle potenze rivierasche; quando poi riuscì ad impossessarsi anche delle isole del delta e a dominare i bracci più larghi e più profondi, fece pesare sulla navigazione i fastidi e gli indugi dei suoi vessatorii regolamenti doganali e sanitari. L'Austria, che sin dal Settecento aveva stipulato vantaggiosi accordi con la Turchia e nel 1830 aveva promosso la costituzione di una potente Compagnia Danubiana di navigazione a vapore — essa dominava allora tutto il corso medio del fiume — mal tollerava siffatte restrizioni, e vi si oppose con le arti politiche e con le trattative diplomatiche, trovando un potente appoggio nell'Inghilterra.

Si reagì pertanto al trattato russo-turco del 1830, che chiudeva gli Stretti alle altre marine mercantili, e non bastando le persuasioni e i mezzi della diplomazia, che pur condusse in porto nel 1840 una convenzione austro-russa per il Danubio, gli antagonismi tra la Russia e le potenze occidentali si acuirono fino allo scoppio della guerra di Crimea. Il congresso di Parigi, del 1856, diede, con la pace, anche al problema danubiano una soddisfacente sistemazione che, nelle sue grandi linee, durò quasi un secolo. Sancito il principio della libertà di navigazione, si istituirono una commissione di rappresentanti degli Stati ripuari, e una Commissione europea, con ampi poteri, e giurisdizione sull'ultimo tratto del fiume, da Lacia (poi da Braila) al mare: di quest'ultima fecero parte l'Austria, la Francia, la Prussia, la Russia, la Turchia, e — grazie al genio di Cavour — anche il piccolo regno di Sardegna, cui sottentrò naturalmente il regno d'Italia. Il Congresso di Berlino rafforzò nel 1878 la posizione dell'Austria-Ungheria, cui fu concesso sovrintendere alla delicata zona delle Porte di Ferro, mentre la Turchia, per l'indipendenza degli stati balcanici, era ormai allontanata dal fiume.

La prima guerra mondiale non potè non sconvolgere l'assetto dato al Danubio: gli imperi centrali, alleati della Turchia, estromisero, in pratica, i rappresentanti delle potenze dell'Intesa e nel maggio 1918, debellata la Romania, con la pace di Bucarest alterarono la natura e le funzioni della Commissione europea, dalla quale esclusero le potenze non rivierasche.

Nemmeno dopo la vittoria degli alleati si potè tornare allo status quo ante: la conferenza di Barcellona (1921) per la libertà delle comunicazioni e del transito ribadì il principio della libertà delle vie navigabili d'interesse internazionale, mentre la Conferenza di Parigi per il Danubio costituiva una Commissione internazionale per tutta la parte fluviale navigabile, e faceva rinascere per il «Danubio marittimo» la commissione europea, ma da questa, ad onta dei loro incontestabili interessi, furono tenute lontane la Germania, vinta, e l'Unione Sovietica, cui non si perdonava la pace separata e di cui era sospetto il nuovo regime. Più tardi sebbene a malincuore, vi fu riammessa la Germania, po bono pacis; ora la Russia, a sensi degli accordi presi durante la seconda guerra mondiale coi suoi alleati occidentali, predomina nella Conferenza danubiana, dalla quale sono escluse oltre alla Germania, la Turchia e la Italia. Errore questo, di cui gli occidentali sentono ora il peso, ridotti come sono a una minoranza di fronte al blocco degli slavi. Ora la Russia, che controlla il Danubio da Linz al Mar Nero, quand'anche affermi, in astratto, la libertà della navigazione, vuole che la disciplina di essa sia affidata ai suoi docili alleati minori.

Si ridurrà il Danubio — domani forse collegato all'Oder — a una via d'acqua interna dello spazio vitale russo?

Saranno dunque estromesse del tutto le potenze occidentali? Si dice che la Jugoslavia di Tito, o per ostentazione d'indipendenza, o per farsene un mezzo di possibili contrattazioni future, potrebbe non seguire in tutto e per tutto la tesi sovietica. E' verosimile però che per qualche giorno, pur continuando i suoi dibattiti, la Conferenza di Belgrado segni il passo: come le sorti della Germania e dell'Austria, anche quelle del futuro assetto danubiano entrano nel vasto programma di quella discussione e regolazione generale che si cerca laboriosamente di rimettere in carreggiata a Mosca.

Per salvaguardare la libertà di navigazione sul Danubio

LA TESI AMERICANA contro ogni monopolio

Nuovo schema di convenzione presentato da Cavendish Cannon
Una proposta del delegato britannico per sottoporre la questione danubiana alla Corte dell'Aja e a un arbitrato internazionale

BELGRADO, 5 — Nella seduta odierna della Conferenza di Belgrado il delegato americano Cavendish Cannon, prendendo la parola per rispondere agli argomenti di Viscinski contro la partecipazione degli Stati occidentali al controllo della navigazione danubiana, ha accusato la Russia di sfruttare economicamente il bacino del Danubio ed ha contemporaneamente respinto le accuse formulate dai Paesi dell'Europa orientale secondo cui gli Stati Uniti sosterrebbero il principio della libertà di navigazione per dominare nella zona del Danubio. Nel suo discorso — che per lunghezza è stato inferiore solo a quelli di Viscinski — egli ha detto di poter affermare in base alla esperienza acquisita come Ambasciatore a Belgrado che «nessun popolo e nessuna Nazione di questa parte d'Europa teme veramente il dominio americano».

Cavendish Cannon ha aggiunto che la Russia ha istituito in diversi Stati danubiani compagnie che sono più o meno di proprietà sovietica ma comunque tutte sottoposte effettivamente a controllo sovietico, le quali dominano la flotta danubiana e controllano i più importanti porti e impianti del Danubio. «Ciò — ha dichiarato il delegato americano — costituisce praticamente un monopolio di cui ci si potrebbe valere per impedire alle navi di altre Nazioni l'uso dei maggiori porti danubiani e dei loro impianti».

Nell'affermare che gli Stati Uniti invece non hanno mai tentato di assicurare a sè o ad altri un controllo monopolistico e non hanno approfittato della loro posizione di Nazione occupante per ottenere vantaggi commerciali relativi alla navigazione danubiana, Cavendish Cannon ha dichiarato che gli Stati Uniti debbono avere la responsabilità di partecipare direttamente ai problemi danubiani sia come Potenza occupante della Germania sia in considerazione della situazione tuttora incerta dell'Austria per quanto riguarda il trattato di pace.

«Gli Stati Uniti — ha detto l'Ambasciatore americano — vogliono che i Paesi non rivieraschi siano rappresentati alla Commissione di controllo per il traffico proposta dai russi in quanto ritengono che in caso diverso si profilerebbe il pericolo di un controllo esclusivo di cui troppo facilmente un Paese può indebitamente valersi per i propri fini ai danni di tutti gli altri Paesi».

Dopo il rappresentante americano Cannon, ha preso la parola il delegato francese Adrian Thierry. Anch'egli ha respinto la proposta sovietica di annullare le precedenti convenzioni per il Danubio e di affidare il controllo del fiume agli Stati rivieraschi.

Cannon ha poi a sua volta presentato un nuovo schema di Convenzione. In base ad esso verrebbe creata una Convenzione comprendente oltre agli Stati danubiani, la Francia, la Granbretagna e gli Stati Uniti. L'Austria entrerebbe a far parte della Commissione immediatamente, mentre la Germania verrebbe ammessa solo dopo la conclusione del trattato di pace oppure in base ad accordo tra i firmatari della Convenzione. La nuova Commissione si terrebbe in stretto contatto con gli appositi organi dell'ONU ed alle sue riunioni verrebbero ammessi osservatori delle Nazioni Unite. Ogni divergenza verrebbe regolata in base alla procedura dell'ONU.

Dopo la presentazione di questo progetto di Convenzione e un intervento jugoslavo perchè fosse istituito un Comitato con l'incarico di studiare gli schemi di Convenzione per il Danubio presentati finora, hanno parlato ancora il delegato ungherese e quello ucraino, sostenendo in pieno la tesi russa dell'esclusione degli Stati occidentali.

Infine la delegazione britannica ha presentato una proposta in base alla quale la questione della validità della Convenzione danubiana del 1921 dovrebbe venir sottoposta alla Corte internazionale di Giustizia dell'Aja ed all'arbitraggio di un tribunale internazionale di tre membri, uno dei quali dovrebbe essere nominato dall'URSS, uno dalla Granbretagna e Francia e uno dal Segretario generale dell'ONU.

La proposta — si commentava stasera nei circoli vicini alle delegazioni occidentali — potrebbe, se accettata, risolvere la sostanziale divergenza che sta alla base di tutto il problema danubiano: la validità o meno della Convenzione del 1921 e in conseguenza la legalità delle modifiche proposte da Viscinski.

Ma il fatto che gli Stati satelliti sovietici siano assenti dal tribunale dell'Aja non dà molte possibilità di accoglimento alla proposta britannica, tanto più che le adesioni slave alla mozione di Viscinski sono ormai sicure e la coesione dimostrata dal blocco orientale sembra non accenni a spezzarsi. Solo la Jugoslavia tentenna ancora un po' e contende alla Russia l'iniziativa nelle conversazioni, per dimostrare forse la sua indipendenza. Trova credito l'ipotesi di una eventuale opposizione di Belgrado all'esclusione degli Stati occidentali dal controllo del Danubio; tuttavia le delegazioni occidentali preferiscono dimostrarsi caute nel giudicare tale possibilità, anche per non dover subire più tardi grosse disillusioni.

Ultime fasi della crisi in campo sindacale

LA ROTTURA CONSIDERATA irreparabile dai comunisti

ROMA, 5 — La crisi della C.G.I.L., ossia dell'unità sindacale, portata a punte estreme d'intransigenza d'ambo le parti, s'era ridotta nelle ultime fasi al seguente dilemma: la Confederazione del lavoro deve rinnovarsi o perire. Un rinnovamento sarebbe stato possibile mediante un nuovo patto basato su una leale cooperazione fra le diverse correnti, mirante ai veri interessi dei lavoratori e quindi con esclusione di ogni influenza politica e di ogni predominio di partito. L'unità sindacale infatti è un gran bene per i lavoratori: non lo è più, ed anzi diventa un pericolo gravissimo per i lavoratori stessi e per il Paese, quando diventa lo strumento di lotta di un partito.

Ad un nuovo patto impostato sulle basi suddette tendevano le proposte inviate ieri dalla corrente cristiana alla segreteria della C.G.I.L. Ma i socialcomunisti, che ora sono diventati i padroni assoluti della Confederazione, le hanno respinte ed il comitato direttivo, composto praticamente dagli stessi uomini, ha confermato nella riunione odierna la risoluzione di ieri, con l'esposizione che l'on. Di Vittorio ha fatto su tutta la questione. La risoluzione socialcomunista era scontata in partenza, poichè era impossibile pensare che i comunisti fossero disposti ad aderire ad un nuovo patto unitario, dal quale fosse escluso lo sciopero politico, che è l'unica arma a parvenze democratiche, di cui essi possono servirsi in ogni occasione prima di ricorrere all'insurrezione armata.

Aderire alle proposte della corrente cristiana avrebbe significato rinunciare al dominio di un feudo e a un potentissimo mezzo di lotta politica. I comunisti e i fusionisti hanno preferito quindi la rottura e ad essi va tutta la responsabilità della divisione dei lavoratori, alla quale si giunse attraverso la nota serie di agitazioni e violenze e disordini, ultima in ordine di tempo la tentata insurrezione armata in occasione dell'attentato a Togliatti. Ad essa la C.G.I.L. aveva dato tutto il suo apporto ed appoggio proclamando quel disatroso sciopero generale, che ha reso impossibile un'ulteriore convivenza in seno alla Confederazione a quelle correnti che sempre s'erano battute contro quella sorta di agitazioni, che non facevano altro che pregiudicare gli interessi dei lavoratori, ridurre la produzione, dissestare l'economia nazionale ed annullando tutti i tenaci sforzi del Governo e di quella parte del popolo italiano che vuole decisamente risalire la china e sanare le ferite della guerra.

Nella riunione odierna del comitato direttivo, in cui dovevano essere riesaminate le note proposte inviate ieri dalla corrente cristiana, l'on. Di Vittorio ha dichiarato che «tutto il possibile è stato fatto affinchè la rottura non si verificasse. Oggi però — egli ha detto — noi ci troviamo di fronte a una rottura che devo considerare irreparabile. Essa non è avvenuta però per contrasti ideologici e per eventuali errori o rancori personali bensì unicamente per ragioni classiste».

Di Vittorio ha difeso quindi le ragioni che avevano indotto la C.G.I.L. a proclamare e sostenere l'ultimo sciopero generale, definendolo «un'ondata genuina di protesta popolare». Egli ha inoltre dichiarato che «la C.G.I.L. assumendo la direzione del movimento ha evitato il pericolo del sorgere in alcune zone d'Italia, dove i contrasti sociali sono più profondi, di una situazione a tipo insurrezionale».

In quell'occasione — ha fatto rilevare Di Vittorio — i sindacalisti cristiani si sono resi responsabili di crumiraggio, e ciò poteva costituire un motivo sufficiente per la loro espulsione dalla C.G.I.L. Poi sopraggiunsero le note decisioni delle ACLI, ed anche queste potevano costituire una buona ragione perchè gli esponenti della corrente cristiana venissero dichiarati decaduti dalle loro cariche, ma per salvare l'unità — ha detto Di Vittorio — ogni decisione venne rimandata alla riunione odierna.

Il segretario confederale ha però del tutto sorvolato sul fatto che effettivamente i sindacalisti cristiani sono stati già espulsi con un colpo di maggioranza da parte dei socialcomunisti in seno all'esecutivo. Ma non essendo la questione di competenza dell'organo suddetto, Di Vittorio per riparare alla evidente illegalità aveva appunto rimesso ogni decisione al comitato direttivo.

L'on. Di Vittorio poi, circa le proposte avanzate ieri sera dai democristiani e rigettate com'è noto dalla segreteria confederale, ha dichiarato che «la loro natura, e ciò doveva essere ben chiaro anche agli stessi esponenti, era tale da non poterle nemmeno discutere».

Nel tardo pomeriggio il comitato direttivo è ritornato a riunirsi. Sulla relazione Di Vittorio hanno preso la parola molti sindacalisti social-comunisti e i rappresentanti della minoranza socialista autonomista e repubblicana.

Il rappresentante di quest'ultima, Parri, ha sostenuto che nel passato l'attività della Confederazione è stata assorbita più dall'attività politica che da quella sindacale. Egli ha poi osservato che essendo ormai avvenuta, la scissione costituisce più un'utilità che uno svantaggio. Con ragioni molto discutibili, l'oratore ha poi approvato l'atteggiamento della C.G.I.L. dopo l'attentato a Togliatti e ha fatto infine dichiarazioni di collaborazione sincera ed entusiasta. Non è escluso però che la buona fede dei repubblicani vada incontro ad amare delusioni.

Domani il comitato direttivo continuerà i suoi lavori per esaurire l'ordine del giorno.

Previsto per oggi a Mosca un nuovo incontro con Molotov

Frequenti contatti dei delegati delle tre Potenze

LONDRA, 5 — I rappresentanti delle tre Potenze occidentali si mantengono in stretto contatto. Un incontro durato un'ora si è avuto nel pomeriggio fra l'Ambasciatore americano Bedell Smith e l'Ambasciatore francese Chataigneau. Si è poi aggiunto ai due ambasciatori l'inviato inglese Frank Roberts. Quest'ultimo insieme all'incaricato d'affari britannico si era recato stamane all'ambasciata americana per un colloquio con Bedell Smith.

L'unica cosa finora certa è che l'argomento di queste consultazioni sono le istruzioni inviate dai Governi di Washington, Londra e Parigi. Si parla di un nuovo incontro con Molotov che i rappresentanti alleati sarebbero stati incaricati di sollecitare. I tre Governi occidentali avrebbero anche avanzato proposte particolareggiate sul progettato incontro a quattro che è previsto per domani.

Per domani è atteso a Londra il Primo Ministro belga, Spaak, il quale verrà quasi certamente ricevuto dal Ministro degli Esteri britannico. La visita di Spaak, figura centrale del Benelux, che segue alla chiamata da Berlino del gen. Robertson, ha fatto sorgere l'impressione che la costituzione di un Governo separato nell'occidente tedesco rappresenti il fattore di maggiore importanza nelle conversazioni del Cremlino.

In taluni ambienti diplomatici si ritiene che la Russia abbia chiesto di sospendere tale piano.

Tutte queste notizie ufficiose sono riferite dalle agenzie; ufficialmente continua a mantenersi il massimo riserbo. Anche il Presidente Truman nella conferenza stampa di oggi non ha voluto dire nulla sui colloqui di Mosca. Ha solo espresso la speranza che le attuali discussioni diano buoni frutti e che il terzo anniversario — che scadeva oggi — del lancio della prima bomba atomica su Hiroshima, sia fra poco solo un triste ricordo e non più un presente timore.

Sulla stampa berlinese controllata dagli alleati occidentali si afferma oggi che in varie località della zona sovietica della Germania si stanno verificando disordini provocati dalla precaria situazione economica. Si tratterebbe di proteste contro la requisizione di viveri che servono per l'approvvigionamento di Berlino.

Salvare il franco
IL PIANO REYNAUD approvato dal Governo

PARIGI, 5 — Il Governo francese ha approvato in linea di massima il piano Reynaud per la salvezza del franco. Attualmente si stanno portando gli ultimi ritocchi al testo del progetto di legge. Domani il Ministro delle Finanze Reynaud esporrà il suo piano al comitato economico in una seduta segreta.

Non è noto alcun particolare del programma, è stato solo decisamente smentita la voce secondo la quale era contemplata la svalutazione del franco. Si prevede che quando il piano verrà sottoposto all'Assemblea vi sarà una forte opposizione all'estrema sinistra e alla estrema destra.

La seduta al Senato
Trattamento del personale sanitario non di ruolo

ROMA 5, — Al Senato è stato approvato un disegno di legge che stabilisce il trattamento giuridico ed economico del personale sanitario non di ruolo in servizio presso gli enti locali. Esso stabilisce che gli infermieri, il personale di vigilanza e le assistenti sanitarie visitatrici ecc. che abbiano prestato servizio non di ruolo vengano assunti in pianta stabile attraverso un concorso interno per titoli. Questa disposizione invece non vale per i medici, i veterinari, i chimici e le ostetriche. Il servizio da essi prestato sarà però valutato ai fini dei concorsi pubblici di cui non ancora siano state pubblicate le graduatorie o che si bandiscano entro un anno.

Il disegno di legge per entrare in vigore dovrà però essere anche approvato dalla Camera.

Domani a Udine e Gorizia s'inaugura la Mostra del '48

UDINE, 5 — Sabato verrà inaugurata ad Udine e Gorizia la Mostra regionale 1948 Friuli-Venezia Giulia.

Anche le città di Trieste, Gorizia e Monfalcone sono largamente rappresentate nei vari padiglioni della Mostra. Trieste sarà presente all'inaugurazione con il gonfalone del Comune.

Alle ore 10.45 avrà luogo l'inaugurazione della Mostra a Udine. A Gorizia, alle 18.45, sarà inaugurata la Mostra d'arte contemporanea della caccia e della pesca, dei monumenti antichi e del folclore. Alle 21.30, a Udine, spettacolo di gala all'Arena «Italia».

Olii minerali caricati a Trieste per la Dalmazia

In una notizia diramata dall'«Astra» si prospetta l'ipotesi che, in seguito alla sospensione delle forniture dei prodotti petroliferi da parte della Russia, Romania ed Albania alla Jugoslavia, quest'ultima abbia iniziato trattative con società petrolifere americane per la fornitura di olii minerali greggi con pagamento mediante l'oro recentemente sbloccato negli Stati Uniti. L'inoltro dei prodotti petroliferi americani dovrebbe avvenire attraverso il porto di Trieste. In questi giorni due motocisterne, la «Aquilinia» e la «Edgardo», hanno caricato a Trieste alcune centinaia di tonnellate di olii minerali greggi per Zara e Spalato.

INCHIESTA NELLA SPAGNA D'OGGI

La caccia agli stipendi per sbarcare il lunario

Il sistema dell'"enchufe„ unico rimedio

DAL NOSTRO INVIATO

BARCELLONA, agosto — Fra i motivi per i quali Franco rimane saldo in sella oggi più che mai e illusi sono coloro che credono in un suo prossimo declino, ve n'è anche uno economico. Ragione in sordina, della quale gli spagnoli che si interessano di politica non amano far cenno, perchè, se lo facessero, subito dopo dovrebbero confessare la propria impotenza.

La situazione economica della Spagna d'oggi è tale da far tremare le vene e i polsi di qualsiasi economista. Mettere le mani nel cariato congegno di questa economia, vuol dire possedere un coraggio che solamente un lupo della finanza com'è Demetrio Carceller, potè vantarsi di avere. La Spagna — l'ho già accennato — ha vissuto di rendita per troppo tempo; quando si decise a creare un'industria, si trovò talmente sprovveduta, da dover permettere l'infiltrazione abbondante del capitale straniero. Infine, quando la prima guerra mondiale generò una situazione artificiosa di facili guadagni, l'industria spagnola venne attirata violentemente nel ciclo della economia internazionale e, poichè inglesi da una parte e tedeschi dall'altra si contendevano a colpi di milioni i pregiati prodotti dell'industria estrattiva, potè dormire tranquillamente senza compiere quel tirocinio aspro che fa le ossa agli uomini e ai sistemi.

Un grosso abbaglio

A Madrid, circolano ancora i tram di costruzione belga che risalgono al 1910; ci sono 50 vetture nuovissime, ma sono state costruite a Torino dalla Fiat; gli ascensori della stazione di Barcellona sono svizzeri; i cavi telefonici della Pirelli; le attrezzature per l'industria elettrochimica, tedesche. Non c'è da meravigliarsi se, allo scoppio della guerra civile, una statistica dava ammontante al 30 per cento il capitale straniero investito nel complesso delle attività spagnole. Durante la sua dittatura militare, Miguel Primo De Rivera aveva sì esaltato il nazionalismo economico, ma senza che praticamente si riuscisse a sostituire con linfa spagnola quella sovrabbondante linfa proveniente da Londra, da Berlino, da Bruxelles, da Milano.

Il Caudillo ha preso di petto il problema, ma da militare quale è non da economista e neppure da uomo d'affari. Occorre ripetere che Franco è «un generale che difende una fortezza»? E' chiaro che per un tal uomo conta solamente la sua funzione di militare e che tutto il resto gli appare nebuloso e — essendo egli onesto e limpido — persino losco. La decisa opera di allontanamento del capitale straniero dalla Spagna è cominciata all'indomani della fine della guerra civile: se si considera che ciò coincide press'a poco con l'inizio del grande conflitto mondiale, si comprende sotto quali cattivi auspici sia nata la fatica di Franco.

Egli ha costituito l'I.N.I. (Instituto Nacional de Industria) che controlla le industrie-chiave e promuove novelle attività industriali. Quando i comunisti lo accusano di essere un campione della reazione, prendono un grosso abbaglio: nessun Paese del mondo è così strutturalmente vicino in economia alla Russia sovietica quanto la Spagna di Franco, anche se vi permangono elementi caratteristici della società capitalistica, quali alcuni grandi latifondisti e parecchi magnati dell'industria; ma anche questi residui fenomeni sono in via di lenta eliminazione.

Naturalmente questo sforzo di nazionalizzazione ha causato una crisi tremenda. Donde l'aspirazione viva e palese della Spagna a partecipare al Piano Marshall; aspirazione che una recente dichiarazione del Caudillo — «La Spagna non ha bisogno del Piano Marshall» — pubblicata sotto forma di intervista da un giornale cileno, non ha affatto attenuato: si è trattato semplicemente d'una manovra di ripicco per l'esclusione della Spagna dal Piano e, forse, di un «ballon d'essai». In realtà la Spagna ne avrebbe moltissimo bisogno e un calcolo ufficiale sfuggito al controllo governativo denuncia meglio d'ogni altro argomento tale necessità: la Spagna abbisogna, per rimettere in sesto la sua economia, di 1750 milioni di dollari scaglionati nel periodo di quattro anni. Un altro calcolo, questo fatto dall'ufficio studi di una banca madrilena, fa ammontare la cifra a 4000 milioni di dollari.

Tale situazione ha le sue principali ripercussioni nel campo sociale. Paghe, stipendi e salari sono del tutto insufficienti rispetto al costo della vita. E sì che lo Stato fa sforzi giganteschi per venire incontro alle giuste esigenze di un proletariato che — anche se meno evoluto di quello di altri Paesi — tuttavia desidera mangiare almeno due volte al giorno tutti i giorni. Un operaio metallurgico guadagna 180-200 pesetas alla settimana, equivalente, come valore d'acquisto e non di cambio, a 12-14 mila lire mensili. Un impiegato non percepisce più di 1000 pesetas al mese, e bisogna ammettere che con 17 mila lire si riesce a saltare parecchi pasti. Il salariato agricolo, quando gli va bene, prende 50 pesetas al giorno: ma quando il lavoro manca, nessuno gliele paga. Un capitano dell'esercito guadagna 1500 pesetas mensili, pari a poco più di 25 mila lire.

Ed ecco nascere allora il fenomeno dell'«enchufe». «Enchufe» è la spina per la presa di corrente elettrica; la metafora è scintillante ed efficace, nel suo umorismo popolaresco, per indicare la molteplicità degli incarichi e la conseguente molteplicità degli stipendi. E' un modo come un altro per risolvere il problema della vita quotidiana: Tizio, non potendo sbarcare il lunario con un solo stipendio, riesce, a forza di gomiti e di preghiere, a farsi assegnare un altro compito. Non c'è un limite al numero degli «enchufes»: possono essere due, ma possono diventare anche quattro o cinque, e nessuno se ne vergogna, nè il piccolo «travet» nè il generale di divisione: è entrato «en la costumbre», cioè nell'uso. Ma il circolo vizioso non si rompe e la miseria resta miseria.

Ultimi miliardari

Non conta — ripeto — che vi siano dei miliardari: sono i residui di un sistema fieramente avversato dal regime e penso che spariranno. Per adesso rimangono e forse è il loro canto del cigno. Hanno quattrini a palate, sebbene il Paese sia povero: si chiamano Munõs, proprietari di grandi magazzini di stoffe e di industrie tessili; Echebarria, padroni dell'industria metallurgica del Nord; Doméq, produttori di cognac e latifondisti; Muntadez, Valec e Sert, sempre nel campo dei tessili; Domine, che controllano i cantieri di Valencia e armano navi; Moro, un ligure accorto, che ha monopolizzato la raffinazione dell'olio d'oliva; senza parlare dei produttori di vini, che qui sono buonissimi, di alte tradizioni, e facilmente esportabili, come la Rioja, il famoso Jerez, la Manzanilla, il Marqués de Riscal, il Monopol.

Ecco dunque perchè Franco sta saldamente in sella: perchè chiunque altro ne volesse raccogliere l'eredità, dovrebbe fare i conti con la dissestata economia spagnola. Dovrebbe questi — fosse il comunismo, fosse don Juan, fosse una democrazia parlamentare repubblicana, fosse anche un altro militare dello stampo del Caudillo — promettere alla Nazione e darle qualche cosa di più delle semplici parole o dei programmi scritti e stampati. Cosa tutt'altro che facile, in questo momento: in fondo Francisco Franco sta lavorando sodo e — tenuto conto delle condizioni in cui ha ricevuto il Paese — ha pur raccolto qualche frutto. Di questo sono coscienti persino i monarchici che, fra gli avversari di Franco, sono i più numerosi, i più forti e i più partigiani nel giudicare; ma il Caudillo non dice niente e continua imperterrito. Ci pensano i fatti a far sì che gli spagnoli, dopo averlo ricoperto di contumelie, riconoscano che in questo momento se non ci fosse Franco, bisognerebbe inventarlo.

FRANCO FUCCI

ANCORA PIOGGIA SULLE OLIMPIADI

Al negro Wint i 400 piani

Uno svedese vince i 3000 siepi - Nuova affermazione dei nostri waterpolisti mentre i calciatori piegano dinanzi ai danesi - I canottieri azzurri superano il primo turno

LONDRA, 5 — All'infuori della finale dei 400 metri piani non vi era oggi in programma alcun numero sensazionale ma non per questo la giornata è stata meno interessante e meno ricca di emozioni di quelle trascorse. Solo il maltempo ha privato i campi di gioco della solita imponente cornice di pubblico.

Iniziando la cronaca non si può fare a meno di riportare nuovamente sugli scudi la prestigiosa squadra azzurra di pallanuoto che, ultimate le eliminatorie, entra imbattuta insieme con la squadra ungherese nelle finali. Le partite dell'altro girone non sono ancora terminate ma è da prevedere che le avversarie dell'Italia e dell'Ungheria nella serie conclusiva del torneo di pallanuoto saranno la Svezia e l'Olanda. Per entrare in finale imbattuta, la squadra azzurra ha dovuto piegare oggi la forte compagine francese. E l'ha battuta senza soverchiamente impegnarsi. Gli italiani hanno giocato con grande calma, apparendo in ogni momento sicuri della loro superiorità. Entrambe le squadre hanno però risentito degli effetti dell'acqua gelida che ha reso difficile lo svolgimento del gioco. Nel primo tempo ha segnato due volte Arena ed una volta Pandolfini per l'Italia e Devasch per la Francia. Nel secondo tempo segnavano Arena e Ghira per l'Italia e Spillaert per la Francia. L'arbitro inglese ha diretto l'incontro con estrema severità tanto che ad un certo momento, verso la fine della partita, tre francesi e due italiani venivano contemporaneamente espulsi dalla piscina.

La seconda medaglia d'oro è stata vinta dallo svedese Sjeestrand nei 3 mila metri siepi. In questa gara vi è stata lotta in famiglia: i protagonisti sono stati infatti tre svedesi. Il francese Pujazon, che era il favorito della gara s'è ritirato. Il terzo alloro olimpionico (400 piani) ha incoronato la nerissima fronte di Arthur Wint, dottore in legge e figlio del creso negro della Giamaica. Egli aveva un grande avversario: Mac Kenley pure figlio della Giamaica, primatista mondiale, una delle figure sportive più in auge. La lotta tra i due negri è stata spasmodica. I due giganti dalle ali ai piedi hanno battuto oggi i più grandi campioni americani della specialità. Wint ha eguagliato il primato olimpionico. Erano presenti 65 mila spettatori. Wint, a pochi metri dal traguardo, è riuscito a superare Mac Kenley e tagliare il filo con 2 decimi di secondo di distacco.

Nel campo femminile dell'atletica leggera l'avvenimento più notevole ossia le semifinali dei 200 metri piani ha visto ancora giganteggiare l'olandese Blankers-Koen. Essa, impiegando appena sette decimi di più del primato mondiale stabilito nel lontano 1935 dalla polacca Walasiewicz col tempo miracoloso di 23"6, ha disposto come ha voluto delle sue più dirette avversarie.

Veniamo ora al canottaggio. Le regate hanno avuto inizio stamane nelle acque di Henley con tempo umido e nuvoloso. Scarso pubblico assisteva all'inizio della competizione data anche l'ora mattutina. Ad un certo momento si è messo a piovere ed il pubblico si è ancor più diradato. Si è incominciato col quattro con timoniere. L'Italia era presente con l'equipaggio della Sebino di Lovere nella terza batteria. Vittoria facile sull'unica avversaria: l'Australia, con un tempo spettacoloso: 6'49"1, tre decimi di secondo inferiore al miglior tempo della categoria fatto dagli Stati Uniti sulla Granbretagna nella quarta batteria. Nel quattro con timoniere si sono classificate per i quarti di finale che verranno disputati domani, le vincitrici delle otto batterie e cioè, oltre l'Italia e gli Stati Uniti, il Portogallo, l'Ungheria, l'Australia, la Danimarca, la Svizzera e la Francia. E' seguito il due senza timoniere. L'Italia è capitata in batteria con la Granbretagna che può essere considerata una sicura finalista. La lotta è stata asprissima, l'equipaggio della Baldesio di Cremona è partito in testa, ma ai 400 metri non ha creduto di dover continuare nello sforzo lasciandosi superare dall'armo britannico. Nel finale l'equipaggio italiano, con un poderoso «serrate» ha tentato di riconquistare lo svantaggio, ma non c'è riuscito; ci volevano per lo meno altri 50 metri. Così si è qualificato per il «repechage». Le altre batterie sono state vinte dalla Svizzera, dall'Austria e dal Brasile. Nel singolo Catasta dell'«Aniene» di Roma ha vinto sul suo avversario greco [illegible]anibasse. L'equipaggio italiano dei «due con» della canottieri «Libertas» di Capodistria ha vinto oggi la seconda batteria delle eliminatorie olimpioniche dei «due con» con il tempo di 7'47"6, precedendo la Danimarca (7'51"7) e l'Ungheria (8'19"7). I giovani vogatori istriani sono così entrati nelle semifinali.

Anche nella massima prova, il fuoriscalmo a otto, gli italiani (Canottieri Varese) hanno vinto la batteria (6'3"8), 2) Svizzera (6'6"9), 3) Argentina (6'10"5).

Ed ora passiamo ad uno specchio d'acqua un pochino meno grigio di quello di Henley e volgiamo la prora verso l'incantevole baia di Torquay dove le vele di 23 Paesi hanno compiuto oggi la terza prova. Nella categoria «Stelle» ha vinto il Portogallo seguito dagli Stati Uniti e dall'Italia. Nella categoria sei metri hanno vinto gli S. U., 2) Svezia, 3) Argentina, 4) Danimarca, 5) Italia. Nella categoria «Dragone» ha vinto la Granbretagna, 2) Svezia, 3) Danimarca, 4) Italia. Nella categoria «Rondine» ha vinto la Danimarca, 2) Canadà, 3) Granbretagna, 10) Italia. Nella categoria «Lucciola» ha vinto la Svizzera, 2) Finlandia, 3) Danimarca, 4) Italia. Ed ecco ora le classifiche generali dopo la terza prova: Sei metri: 1) S. U., p. 2824; 2) Svezia, 2125; 3) Argentina, 1995; 8) Italia, 807. «Dragone»: 1) Svezia, p. 2461; 2) Norvegia, 2161; 3) Danimarca, 1984; 8) Italia, 1081. «Stelle»: 1) Stati Uniti, p. 3090; 2) Italia, 3030; 3) Granbretagna 2613. «Rondine»: 1) Granbretagna, p. 2787; 2) Portogallo, 2537; 3) Canadà, 2294; 10) Italia 884. «Lucciola»: 1) Svezia, p. 2521; 2) Francia, 2383; 3) S. U., 2337; 13) Italia, 1261.

Nel torneo di lotta greco-romana degli italiani il solo Lombardi ha qualche possibilità di riaffermarsi nella categoria dei mosca. Egli ha battuto oggi uno dei lottatori più quotati, il finlandese Kangasmaeri. Nei pesi massimi Fantoni ha battuto l'ungherese Toeragnis in 6'6". L'ultimo titolo olimpionico attribuito nella giornata è stato quello del tiro rapido con la pistola da 25 metri. Lo ha conquistato l'ungherese Takacs, il quale ha un solo braccio, con 580 punti su 600. Nella scherma gli azzurri hanno incominciato bene, si è disputato il primo e il secondo turno del torneo di spada a squadre. Nel primo turno l'Italia ha battuto il Brasile per 14 a 2 e nel secondo ha piegato agevolmente la Polonia per 14 a 1. Ed eccoci ora alle dolenti note. La squadra dei calciatori azzurri composta da Casari, Antonazzi, Stellin, Maestrelli, Neri, Mari, Bubini, Turconi, Pernigo, Cassani e Cavigioli è stata battuta dalla squadra danese per 5 a 3. Il primo tempo era terminato per 1 a 0 in favore della Danimarca.

Nel secondo turno di spada, terminato a tarda ora della notte, l'Italia ha battuto la Norvegia per 12 a 2.

RISULTATI DELLE FINALI

Metri 400 piani: 1) Wint (Giamaica) 46"2; 2) Mac Kenley (Giamaica) 46"4; 3) Witfield (S. U.) 46"9; 4) Bolen (S. U.) 47"2; 5) Curotta (Australia) 47"3; 6) Guida (S. U.) 50"2.

Metri 3000 siepi: 1) Sjoestrand (Svezia) 9'4"6; 2) Elmsaeter (Svezia) 9'8"2; 3) Hagstroem (Svezia) 9'11"8; 4) Cuyodo (Francia) 9'13"6; 5) Siltaloppi (Finl.) 9'19"6; 6) Segedin (Jug.) 9'20"4.

Tuffi dalla piattaforma: 1) Lee (S. U.) p. 130.06; 2) Harlan (S. U.) 122.30; 3) Capilla (Messico) 115.52; 4) Brunnhage (Svezia) 108.62; 5) Hatly (G. B.) 105.29.

Nuoto 100 m. dorso (femminile): 1) Harup (Dan.) 1'14"4 (nuovo record olimpionico); 2) Zimmerman (S. U.) 1'16"; 3) Davies (Australia) 1'16"7; 4) Novak (Ungh.) 1'18"4; 5) Van Der Horst (Ol.) 1'18"9; 6) Van Ekris (Ol.) 1'18"9.

La dolorosa odissea di donne tedesche in Russia

AMBURGO, 5 — Una prigioniera tedesca, rientrata in Patria, dalla Russia, è stata intervistata oggi da un corrispondente della «United Press». L'uguaglianza fra uomini e donne nell'Unione Sovietica — ha detto la donna — esiste soltanto nel genere di lavoro, per il quale non si fa alcuna differenza fra i due sessi. Essa faceva parte di un gruppo di prigioniere rimaste in campi di prigionia sovietici per oltre tre anni, ed ha lavorato in miniere di carbone e in fabbriche di laterizi. La mortalità fra le donne, nel primo periodo, era compresa fra il 30 ed il 50 per cento. Il lavoro era pesantissimo nei giorni dedicati alle gare stakhanoviste, nei quali le donne erano costrette a lavorare ininterrottamente per 12 ore per scavare dalle 10 alle 12 tonnellate di carbone.

«Ricevevamo in media 800 rubli al mese — ha raccontato l'ex-prigioniera — ma qualche volta il denaro mancava per sei o sette settimane e questo ci esasperava, perchè eravamo impossibilitate a pagare i nostri alimenti.

«La cosa peggiore era l'ispezione medica mensile. Dovevamo denudarci completamente e passare davanti ad una fila di ufficiali e soldati russi. Controllavano oltre cento donne all'ora. Soltanto quelle con febbre alta o gonfiore alle gambe erano inviate all'ospedale».

Non tutte le donne prigioniere lavoravano. Alcune che i russi giudicavano politicamente «infide», venivano trattenute nei campi. Sempre secondo il racconto di questa reduce, tutte le prigioniere dovevano ascoltare la propaganda sovietica anti-occidentale, ed assistere a proiezioni di pellicole e leggere giornali in cui si glorificava l'Unione Sovietica e si diffamavano le Potenze occidentali.

L'ex-prigioniera, che abitava nel 1945 in un villaggio della Prussia orientale, fu rastrellata assieme a tutte le altre donne del luogo dai 14 ai 50 anni da soldati siberiani. Esse furono prese all'improvviso, nelle abitazioni e nelle vie, e non fu loro concesso di portare nulla con sè, nè di salutare i familiari. Dopo una sosta nella prigione di Inboeburg, dove furono costrette a mangiare una misera zuppa con pochi piselli e molti pezzetti di pietra, furono caricate su di un treno merci diretto in Siberia.

Quelli erano tempi

A Montecarlo dal 1945 ad oggi vi è stato un «solo» caso di suicidio, dove negli anni anteguerra i colpi di pistola alla tempia per perdita alla roulette si contavano a decine. La «scarsezza» dei suicidi ha notevolmente impensierito — a quanto riferisce il «Daily American» — la direzione del Casinò la quale ritiene che siano ormai passati i tempi delle perdite clamorose dei clienti e delle conseguenti altrettanto clamorose vincite del banco ossia del Casinò. Si ignora se siano stati presi provvedimenti in proposito.

○ **AUSTERITA'**

Nei centri balneari delle spiagge adriatiche disposizioni della P. S. hanno vietato nei locali all'aperto e chiusi la nuova danza dello «spirou».

CRONACA DELLA CITTA'

I controlli alla frontiera

Troppo lunghi per un traffico di casa - Estendere il sistema adottato per le automotrici rapide Trieste-Venezia

Da domenica scorsa l'Amministrazione ferroviaria ha messo in linea sulla Trieste - Venezia una coppia di automotrici rapide che compiono il percorso in due ore e un quarto, in luogo delle quattro e mezza (spesso teoriche) dei treni normali. L'orario consente l'andata e il ritorno in giornata, con un largo margine di sosta: si parte da Trieste alle 7.05 e si giunge a Venezia alle 9.23; si riparte alle 20.15 per essere a Trieste alle 22.31. Il favore incontrato dal pubblico è stato immediato e di proporzioni tali da consigliare l'Amministrazione di effettuare il servizio con due automotrici, sì da garantire centocinquanta posti giornalieri nel duplice percorso.

L'eccezionale risparmio di tempo rispetto alle altre comunicazioni è dovuto, in primo luogo, alla celerità di marcia delle automotrici, e all'itinerario quasi direttissimo, ma anche alla minima sosta che i rapidi osservano ad Aurisina e a Monfalcone per i controlli di confine. Un minuto appena nella prima stazione e una decina nella seconda. E' da notare che qualora le automotrici dovessero sottostare ai lunghi e noiosi controlli cui sono costretti tutti gli altri convogli, perderebbero l'intero vantaggio della loro velocità. Sui rapidi, il controllo in partenza ha già inizio alla nostra Stazione centrale e ad Aurisina per i Carabinieri, i quali esauriscono il loro compito all'arrivo a Monfalcone; e al ritorno, la P. C. sale a Monfalcone per finire il controllo nel tratto sino ad Aurisina.

E' una gran bella cosa, questa. In fondo, perchè mai tanti controlli per un traffico che è praticamente di casa? Riesce infatti incomprensibile il trattamento usato ai viaggiatori dei treni normali. Al posto di blocco di Duino ,ad esempio, dove il traffico di autopulman e automezzi in genere è intensissimo il giorno e la notte, particolarmente in questo periodo di villeggiature e gite, il controllo è sbrigativo, diremmo quasi sommario, sia da una parte che dall'altra. I treni, invece, devono sostare a lungo, perdere un tempo per tutti prezioso. Accade talvolta che per i documenti insufficienti di un solo passeggero, tutto il convoglio con centinaia di persone, debba sostare molto di più del necessario.

In sostanza, grandi traffici sospetti non ce ne dovrebbero essere; e se ce ne sono, sono combinati in modo da eludere tutti i controlli, come avviene in ogni parte del mondo. E allora, perchè innervosire tanta gente che si esposta per necessità di lavoro o di famiglia, e tediarla con soste prolungate sotto il rovente sole d'estate? Basterà aumentare il numero dei funzionari addetti al controllo — da una parte e dall'altra della ridicola frontiera — e destinarvi i meglio dotati.

A quanto sappiamo, un netto miglioramento nel servizio sarebbe previsto appena per ottobre; perchè aspettare tanto, se sono proprio questi i mesi del maggiore traffico? Il sistema adottato per le automotrici rapide si è rivelato utile; converrebbe estenderlo a tutti i treni. E' proprio questo che vogliamo suggerire alle autorità.

Messa in suffragio di tre rastrellatori caduti

Domattina, sabato, alle ore 7, nella Chiesa di Sant'Antonio Nuovo, verrà officiata una S. Messa in memoria dei rastrellatori Renato Leonzini, Manlio Rotta e Ugo Geromet, caduti il sei agosto dello scorso anno sul monte Sei Busi nel sereno adempimento del loro dovere.

La morte del prof. Moretti

Con il prof. Bruno Moretti, spentosi giorni fa dopo lunghe sofferenze, scompare un'altra figura di valoroso combattente della guerra di redenzione, nella quale servì da volontario come ufficiale del genio. Nominato in seguito direttore tecnico all'ILVA di Trieste, poi pensionato, ebbe per 10 anni l'incarico di insegnante di disegno geometrico e professionale alla Scuola di avviamento «G. Brunner», e per 2 anni all'Istituto per ciechi «Rittmeyer». Anche nell'insegnamento come nella vita profuse le sue belle doti di cittadino esemplare, guadagnandosi la stima e l'affetto degli allievi e di quanti lo conobbero. Alla desolata famiglia giunga l'espressione del nostro cordoglio.

Concorso indetto dal G. M. A. per la fornitura di zucchero

Per la distribuzione tesserata che verrà disposta dalla Direzione Territoriale dell'Alimentazione per i prossimi mesi di settembre, ottobre, novembre e dicembre, il G.M.A. indice un concorso per la fornitura di zucchero cristallino fino o semolato da fornire senza emissione di licenza di importazione, e precisamente 210 tonn. il giorno 31.8.48, 210 tonn. il giorno 30.9.48, 210 tonn. il giorno 31.10.48 e 210 tonn. il giorno 30.11.1948.

Le offerte dovranno pervenire entro le ore 17 del giorno 10 agosto 1948 alla Camera di commercio, presso la quale (stanza 26) tutte le informazioni di dettaglio gli interessati possono ottenere sul concorso predetto.

ANNONARIA

Ritiro buoni sapone. I medici, ostetriche, infermiere, nonchè Enti, Società, ecc., che hanno diritto ad una assegnazione di sapone, possono ritirare il buono di prelevamento entro il 25 c. m., presso la Sepral, via Genova 7, (angolo via Cassa di Risparmio) nelle ore: 8.30-12.

Pacco alimentare L. N. La segreteria della L. N. comunica che nell'ufficio di via San Giorgio 1 continua la consegna dei buoni per il pacco alimentare per le seguenti lettere: D. nei giorni 6 e 7 agosto; E, 9 e 10; F, 11. Hanno diritto al buono soltanto i prenotati che non l'hanno ancora ritirato.

NEL SETTORE SINDACALE

Accentuata l'agitazione dei dipendenti statali

UNIFICATE LE RICHIESTE PER LA RIVALUTAZIONE DEI SALARI ALL'A.C.E.G.A.T.

Attività vasta e intensa in campo sindacale. L'agitazione dei dipendenti da pubblici esercizi è stata ieri lungamente trattata, tanto in seno all'organizzazione dei lavoratori che all'associazione degli esercenti: le trattative tra le due parti sembravano in serata interrotte, ma si prevede continueranno questa mattina. Pure nella mattina di oggi continuerà l'esame del problema dei comitati aziendali, cui è auspicata una rapida soluzione.

In seno all'Acegat le organizzazioni sindacali hanno ieri convenuto di unificare le loro richieste relative alla rivalutazione delle retribuzioni ai lavoratori nei termini fissati dall'accordo nazionale stipulato nella R.I. il 18 giugno u.c. con gli opportuni adeguamenti, nonchè l'allineamento delle retribuzion rivalutate fino al massimo previsto dallo stesso accordo, ferma restando la progressione attuale di carriera del 45 p. c. per gli impiegati e del 37 p. c. per gli operai.

Il fermento degli statali va infine accentuandosi a causa della mancata risposta da parte del G.M.A. alle richieste presentate dall'Unione. Al Consiglio dell'Unione continuano a pervenire dai vari Enti ed uffici locali insistenze degli associati per il proseguimento dell'azione eventualmente anche attraverso lo sciopero. Il Consiglio si riunirà quanto prima per decidere il proseguo dell'agitazione.

La prima del 'Sogno, rinviata a stasera

La prima del «Sogno di una notte di mezza estate» di Shakespeare, che doveva aver luogo ieri sera al Castello, causa l'improvviso maltempo è stata rinviata a stasera. Da stamane, alla biglietteria del Verdi, sono in vendita i biglietti per la seconda rappresentazione, che verrà data domani, sabato.

Marittimo triestino nelle carceri di Lubiana

Due giovani friulani, rimpatriati recentemente dalla Jugoslavia, dove furono internati per 20 giorni nel carcere di Lubiana, hanno narrato che in quel luogo di pena si trova anche il concittadino Gino Marovic, ex ufficiale di marina, la cui famiglia abita in Galleria Protti 4. Il Marovic, circa un anno e mezzo fa, si era recato a Fiume attratto da un vantaggiosissimo contratto di lavoro con il silurificio di quella città, ma dopo una breve permanenza a Fiume, fu condotto a Lubiana e imprigionato. Egli dovrà scontare cinque anni di carcere duro. Anche i due friulani erano stati attirati in Jugoslavia con aleatorie promesse di benessere e lavoro.

Centosette profughi optanti sono giunti ieri nella nostra città; ad un posto di blocco della P. C. si sono presentati tre giovani fuggitivi dalla Jugoslavia.

Sonno senza risveglio

Drammatici momenti ha vissuto ieri pomeriggio la madre del quattordicenne Renato Tassile, abitante in via Battera 28. Verso le 16, avvicinatasi come il consueto al suo letto per svegliarlo, la povera donna lo ha inutilmente chiamato: il giovane era spirato durante il sonno, ucciso da una paralisi cardiaca. Il decesso è stato constatato dal dott. Pellegrini della C.R.I. Il Tassile era sofferente per un vizio cardiaco.

— Verso le 19.20, nei pressi del Caffè «Firenze» di via Giulia, una camionetta inglese ha raccolto il macchinista navale Augusto Lorenzich, di 72 anni, abitante al n. 20 della stessa via, il quale poco prima era caduto accidentalmente a terra. Durante il tragitto per l'ospedale, il Lorenzich decedeva per paralisi cardiaca.

* ASTERISCHI

PROMOZIONE NELLA P. C.

L'Ispettore della P. C. Vittorio Pisa è stato promosso, a decorrere dal 1.o corrente, al grado di ispettore-capo. Rallegramenti ed auguri.

Intenso traffico nel nostro Porto

L'ALTRO IERI TRE PIROSCAFI HANNO DOVUTO ASPETTARE IN RADA IL DECONGESTIONAMENTO DELLE BANCHINE

Dall'inizio di agosto il traffico marittimo del nostro Porto ha assunto un ritmo quanto mai soddisfacente e suscettibile di intensificarsi ulteriormente con il transito delle merci assegnate dall'E.R.P. all'Austria. Il golfo offre uno spettacolo cui da anni non eravamo più abituati: lunedì sono giunte nove navi a pieno carico; mercoledì tre piroscafi sono dovuti rimanere in rada perchè le banchine portuali erano tutte occupate da quindici tra piroscafi e motonavi, oltre tre cisterne di minore tonnellaggio. Delle tre navi, soltanto la petroliera nazionale «Diodato Tripcovich» si è potuta ormeggiare, in serata, al pontile dell'Aquila a Zaule, dove in precedenza avevano ultimato il carico le cisterne «Mirella», «Maria M.» e «Nebulosa». Gli altri due piroscafi — le liberty americane «David B. Jhonson» e «Milton H. Smitch» — carichi di grano, hanno potuto iniziare lo scarico appena ieri mattina. Delle altre navi dislocate nei vari settori portuali, sei sono italiane, tre inglesi, tre americane, altre svedesi, greche e panamensi.

LO SPORT

Il Trofeo Ferruccio Rubini - Gara nazionale di tuffi

Con la partecipazione dei migliori tuffatori italiani avrà luogo domani, sabato, lo svolgimento del Trofeo Ferruccio Rubini, istituito per onorare la memoria del concittadino pioniere italiano dei tuffi. Saranno presenti alla manifestazione le quattro migliori società italiane e precisamente: R. N. Florentia, Canottieri Milano, S. S. Lazio e U. S. Triestina, quest'ultima presente con i migliori allievi del compianto Rubini.

Trasferimento di calciatori

FIRENZE, 5 — Si apprende che il terzino della Fiorentina Eliani è stato richiesto dalla Juventus e che è stata offerta la cifra di trenta milioni. Inoltre la Fiorentina sta trattando per l'acquisto di Stellin terzino destro del Genoa. Si apprende pure che il portiere Bartolozzi del Prato è stato venduto alla Lucchese come pure alla Lucchese è stato venduto il centravanti Gambi dell'Arezzo.

Corse sospese a Montebello. Le corse al trotto in programma per ieri sera sono state sospese per impraticabilità della pista e per le scarse garanzie che, a causa del mal tempo, offriva l'impianto di illuminazione.

La strana figura di Evelyn Annson

Una pistola carica tra gli indumenti - Banconote di grosso taglio nella borsetta - L'amico che voleva gettarla dalla jeep

La Polizia continua attivamente le sue indagini intorno alla strana figura di Evelyn Annson, la ragazza lituana fermata nella notte di lunedì scorso dalla squadra americana addetta al buoncostume. Ieri notte la Annson, colta da una forte emorragia in una cella di sicurezza della Centrale di Polizia, è stata trasportata con la C.R.I. all'ospedale, ove si trova ora piantonata.

Alcune persone sono state la stessa notte di lunedì testimoni di una curiosa scenetta, che aveva per protagonisti la bella lituana e un soldato americano. I due, che si trovavano a bordo di una jeep, erano in sosta con la macchina nei pressi del locale «la Cantinetta» perchè la Annson, a quanto ella stessa ha dichiarato, si sentiva venir meno in seguito ad un violento alterco avuto poco prima con l'amico a Miramare, alterco durante il quale l'americano aveva tentato di scaraventarla dalla macchina. I due, scortati da un poliziotto, furono poi condotti ad un posto di pronto soccorso, dove alla Annson, furono prestate le prime cure. Durante la medicazione, la donna ha tratto dalla borsetta banconote di grosso taglio, tra cui duemila dollari e circa 90 mila lire in valuta italiana, che ha cacciato nelle tasche dell'amico. Il giovanotto, avuto il denaro, si è eclissato con la jeep, ma è stato poco dopo raggiunto da un agente.

Ieri mattina la Polizia ha operato una perquisizione nella casa della Annson, e tra i suoi indumenti ha rinvenuto una pistola carica. La Annson, a quanto risulta, non ha saputo dire a che cosa le servisse l'arma. La giovane, che parla correttamente l'inglese e il tedesco, era sempre elegantissima e non aveva esteriormente niente in comune con le solite passeggiatrici notturne. E' risultato inoltre che ella soleva scrivere di frequente ai familiari del suo primo marito, sposato com'è noto soltanto con rito religioso, e dai quali riceveva spesso aiuti in denaro; anche i genitori di colui che doveva diventare il suo secondo marito le hanno inviato spesso delle somme non indifferenti. A quanto abbiamo potuto apprendere dai suoi vicini di casa, sembra che la lituana si dedicasse al mercato clandestino di sigarette estere. E' una ragazza di carattere chiuso, e coloro che hanno parlato con lei, asseriscono che ha un temperamento esaltato, capace di spingerla a qualsiasi colpo di testa.

Svaligiata un'abitazione stanotte in via Solitario

Un audace colpo ladresco è stato perpetrato stanotte ai danni di Matto Braicovich, abitante in via Solitario 5. I ladri, introdottisi con chiavi false nella sua abitazione, vi hanno asportato un orologio americano a doppia cassa d'oro con catena dello stesso metallo, un orologio «Zenith» d'oro, un anello d'oro, un bracciale pure d'oro dal peso di 28 grammi circa, 100 mila lire in denaro liquido, sei asciugamani e dieci lenzuola di lino a due piazze. Oltre un milione e mezzo di danni, non coperti d'assicurazione.

Non riescono a ricordare i furti perpetrati

Nel breve giro di dieci ore, il bravo caporale Gardini, del Distretto Centrale C.I.D., è riuscito a ricuperare buona parte della refurtiva ammassata in due mesi di attività dai due intraprendenti amici, Albano Bittesnig, di 14 anni, e Umberto Petrucci, di anni 20, i quali agivano — come pubblicato nell'edizione di ieri — col «sistema del salvataccio». Negli uffici della C.I.D. sono ammassati in ordine sparso bicchieri, specchi, scarpe e indumenti, ricuperati presso una decina di ricettatori. I giovanotti, che non riescono più a ricordare l'esatto numero dei furti perpetrati, hanno dichiarato di aver fatto dei colpetti nei seguenti sgabuzzini di portinai e calzolai: in via Mazzini 19; Piazza San Giovanni 3; in via Galleria: in viale XX Settembre 13, e di avere altresì asportato un abito in una mostra di mode del Corso. I derubati si presentino nella stanza 5 della Centrale di Polizia per riconoscere eventualmente qualche oggetto.

Due rastrellatori infortunati

Ieri mattina, in una grotta di Prosecco adibita dai minatori a posto di brillamento del materiale esplosivo ricuperato durante le loro bonifiche, due membri del locale Corpo dei rastrellatori — Adriano Rota e Mario Dardolo — mentre erano intenti a disattivare un ordigno, sono stati investiti da esalazioni venefiche di un precedente brillamento, i cui gas si erano depositati nell'interno della grotta. Il Dordolo, che ha riportato lesioni di lieve entità, è stato medicato all'ospedale, mentre il Rota, che presenta delle ustioni alla regione orbitaria vi è stato accolto.

L'assemblea della S. T. Corse al Trotto. Per domani, sabato, è convocata nei locali del totalizzatore centrale all'Ippodromo di Montebello, alle ore 17.30 in I. e alle ore 18 in II. convocazione l'assemblea generale ordinaria dei soci della Società Triestina per le Corse al Trotto.

Tre giorni or sono è scomparso il marittimo James Prescott, di 35 anni, imbarcato sul piroscafo americano «Rinald Fernand».

Nei pressi del Cimitero di Sant'Anna, un autocarro della P. C., nel tentativo di sorpassare un carretto a mano che lo precedeva di qualche metro, a causa del fondo stradale bagnato, è andato a finire contro un «Dodge». Danni agli automezzi; nessun ferito.

In via dell'Industria l'automobile targata SP 1341, di proprietà della fabbrica di mobili di Capodistria, guidata da Oreste Steicer, di 35 anni, abitante in via Timeus 14, nello spostarsi verso il marciapiede, è andata ad investire certa Eugenia Koll, di 54 anni, abitante in via Montecchi 15. La donna è stata medicata all'ospedale.

Ventidue chilogrammi di zucchero incettato sono stati rinvenuti su un treno ad Aurisina.

CALENDARIETTO

Ieri. Temperatura: mass. 28.4; min. 20.4. Pressione 758.0 stazionaria.

Oggi: S. Giacomo. Il sole sorge alle 5.48, tramonta alle 20.23. La luna sorge alle 7.7, tramonta alle 21.41.

Marea. Bassa: ore 5.10, cm. 18 sotto il l. m.; alta: ore 11.45, cm. 50 sopra il l. m.; bassa: ore 17.30; cm. 28 sotto il l. m.; alta: ore 23.10, cm. 48 sopra il l. m.

Milioni Milioni Milioni

Il 5 settembre sulla Laguna

Acquista una cartella del Grande Concorso Regata Storica di Venezia. Una cartella L. 100

GIORGIO MANZUTTO
Direttore responsabile
Stamp. presso lo Stab. Tip. Triestino Via Silvio Pellico N. 8
Pubblicazione autorizzata dall'A. I. S.

Dichiarazione di morte presunta

(I pubblicazione)

In esecuzione del decreto 3 agosto 1948 del Tribunale di Trieste, si invita chiunque abbia notizie di **VALERIA, MARGHERITA e CARLA MUSSAFIA,** nate a Trieste il 7 gennaio 1877, risp. 19 agosto 1878 e 15 gennaio 1882, deportate dai tedeschi nell'ottobre 1943, di farle pervenire entro sei mesi al Tribunale stesso.

Avv. AMEDEO MUSSAFIA

(II pubblicazione)

Pende davanti al Tribunale di Gorizia domanda per dichiarazione di morte presunta di **MATTEO PETEH** fu Giovanni, nato a Gimino il 14 settembre 1897, scomparso nel settembre 1922. Chiunque ne abbia notizie, le comunichi al Tribunale di Gorizia entro sei mesi da questa pubblicazione.

Avv. GIORGIO JAUT

† Santamente come visse si spense addì 4 corr. la nostra adorata

Mary Waller

nata de BOSCHI

Profondamente addolorati ne dànno il triste annunzio il marito GIUSEPPE, il figlio WALTER con la consorte SILVANA PATSCHEIDER, la sorella CLEONILDE STRELL, il fratello FRANCESCO de BOSCHI e le congiunte famiglie, a tutti i parenti ed amici.

I funerali della cara Estinta avranno luogo venerdì 6 corr. alle ore 15, partendo dall'abitazione di via Ginnastica 52.

† Il giorno 26 luglio c. a. cessava di vivere

Gisella Milazzi

in BAXA

Ne dànno il triste annuncio il marito, le figlie coi rispettivi mariti, ed i nipotini.

La presente serve da partecipazione diretta.

S. Leonardo in Passiria (Bolzano) 30 luglio 1948.

† Il 3 corr. si spegneva serenamente

Mario Ellul German

Il nipote conte dott. ANTONIO NYARY e Consorte (Vienna), a nome anche degli altri parenti, partecipano, a tumulazione avvenuta, la dolorosa dipartita.

Le congiunte Famiglie GALVANI ringraziano sentitamente le Autorità cittadine, il Capitolo della Cattedrale, il Clero, i componenti la Cappella Civica, le Suore, le Associazioni, gli F. oratori cattolici, l'Ente Castello di S. Giusto e tutte le gentili persone che, con commosso cordoglio, vollero partecipare al grande dolore per la dipartita del loro caro

Mons. Guido Dott. Galvani

Canonico, parroco della Basilica di San Giusto in Trieste

Un particolare ricordo per l'opera svolta dai medici e personale del Sanatorio Triestino; alla Madre Superiora e alle Suore un grazie di cuore; a Suora Gabriella e Suora Evarista che, con umana comprensione ed amore lo assistettero nella Sua lunga degenza, la nostra profonda riconoscenza.

All'Esimio Suo amico e condiscepolo Primario Dott. Demetrio Giorgacopulo, perenne gratitudine per le costanti e fraterne cure prestate al caro Estinto durante la sua lunga malattia.

Famiglie GALVANI

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che vollero partecipare al nostro lutto per la morte del nostro caro

Leopoldo Kulterer

I FAMILIARI

Nella tristezza del V anniversario del sacrificio del suo caro e buon

Renzo

la desolata Famiglia CURTO, con infinito dolore Lo ricorda.

Avvisi economici LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore, in ordine alfabetico, carattere neretto

CONTABILE perfetto avendo buone cognizioni inglese, richiesto. Fare offerte con referenze e curriculum vitae. Cassetta 1270 D, UPI.

AVVISI ECONOMICI

A OFFERTE PERS. SERV. L. 7

LAVANDAIA offresi per albergo. Cassetta 15750 A, UPI.

B RICHIESTE PERS. SERV. L. 15

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi, cerc. 002 B

CAPACISSIMA stabile con referenze cercasi, buona retribuzione. Perco, Gallina 5.

DOMESTICA volonterosa, buon trattamento cercasi. Battisti 5-II. 51417 B

PRESTASERVIZI capace alcune ore mattina. Rivolgersi Belpoggio 1-I, destra.

PRESTASERVIZI alcune ore mattina cercasi. Via Roma 22-I, destra.

C DOMANDE D'IMPIEGO L. 7

BARISTA praticissime offresi prontamente. Cass. 15803 C, UPI.

DEPOSITANDO 100 mila cauzione mi impiegherei come cassiera bar o qualsiasi. Telef. 27-712.

IMPIEGATO pratico lavori esterni, dogana, ferrovie e lavori ufficio e contabilità, incarichi fiducia, massime referenze, offresi. Cass. 15806 C, UPI.

PITTORE stanze cucine, lavoro accurato. Canarutto Oscar, Settefontane 8-II.

PITTORE decoratore assume stanze appartamenti e coloritura. Tel. 93644.

SIGNORA giovane bella presenza offresi qualsiasi lavoro decor. Cass. 15732 C UPI

CC ARTIGIANATO L. 15

PEDICURE estetico curativo riceve ore 1518, Salone Mario, via Donota 1 (grattacielo). 15437 CC

D OFFERTE D'IMPIEGO L. 15

LAVORANTE uomo capace occhiali cerc. Via S. Nicolò 12, primo. 51385 D

LAVORANTE sarta uomo capace cercasi. S. Lazzaro 9. 61638 D

E RICH. CAMERE E PENS. L. 15

STANZA bella centrale ingresso libero, cerca ten. americano. Cass. 15819 E UPI

F OFF. CAMERE E PENS. L. 15

MOBILIATA matrimoniale, grande bagno, centro, affittasi. Cass. 15816 F, UPI.

PER 2-3 mesi affittasi matrimoniale, eventualmente comodo cucina, pulitissima, centro, a coniugi distinti. Cassetta 15801 F, UPI.

G ISTRUZIONE L. 15

AGEVOLMENTE: inglese, spagnolo, portoghese, altre 17 lingue. Lezioni, Esami, Traduzioni. Giulia 41, quarto.

MATEMATICA esame ottobre medie prepara universitario pratico. 150 ora. Telefono 91152. 51390 G

RIPETIZIONI ogni materia offre professore contro vitto. Cass. 15820 G UPI.

H OGGETTI SMARR. E RINV. L. 15

GIACCA a vento chiara foderata in verde, caduta dalla finestra case Icam. Mancia L. 1000 portarla via dell'Istria 44, Marini.

I OFF. APPART. BOTT. MAG. L. 15

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, quartieri scamb., stanze vuote, mobiliate, affittansi. 002 B

L RICH. APP. BOTT. MAG. L. 15

DISTINTA signora con figlia prenderebbe consegna appartamento indifferente grandezza, posizione. Cass. 15804 L, UPI.

M VENDITE D'OCCASIONE L. 15

BOLLITORE gas 1200, vasca, ghiacciaia, cassaforte, vend. Bosco 12, magazzino.

CARROZZELLA sport seminuova moderna 8000 vend. Barduzzi, piazza Cavana 3-IV.

CUCINA gas 4 fiamme, forno, scaldavivande seminuova, vend. Romagna 63.

LETTO moderno completo, susta nuova, vend. occas. Ginnastica 44, portineria.

MACININO elettrico con dosatore lire 35 mila; apparecchio doppio per confezione yogurt lire 10 mila; radio Phonola 5 valvole lire 20 mila; biblioteca musicale con 100 spartiti canto-piano lire 30 mila, occasione vendonsi. Delfrate, via Arcadi 2, Gorizia. 2000 M

SCARPONI montagna 40-41 buone condizioni vend. Udine 32, primo, sinistra.

N ACQUISTI D'OCCASIONE L. 15

A. BOTTIGLIE fiaschi damigiane acquist. Vittori, Rismondo 9 A, tel. 8008.

CASCO 120 Volt se occasione comprasi parrucchiere. Via Battera 22, Glavina.

NN MOBILI E PIANOFORTI L. 15

CAMERA da pranzo ottimo stato vend. dalle 13-16. Raffineria 4, Sbisà. 51386 NN

CAMERA pranzo seminuova moderna stile rustico, frassino tinto, occasione vendesi 720.000 trattab. Falegname, via Giotto 11.

CUCINE modernissime camere a prezzi di fabbrica troverete Falegname, Fonderia 10, interno. 51416 NN

MATRIMONIALE grandiosa lussuosissima occasione. Falegnameria Crasso, Toti 19.

MATRIMONIALE nuova vend. qualunque prezzo. Giulia 28, pianoterra, porta A.

MATRIMONIALE 4 porte lussuosa panniforti occas. Torricelli 6, pt. 51383 NN

MATRIMONIALI chiare scure 4 porte panniforti bellissime occasione. Pacinotti 11, tel. 90519. 51243 NN

MOBILIO ufficio seminuovo, altro vend. pront. Genova 15-II, destra. 51399 NN

O AVVISI D'INDOLE COMM. L. 25

ACQUISTO argento oro monete (disimpegno polizze) prezzi altissimi. Oreficeria Signoretto, Corso 2. 51368 O

ARGENTO brillanti oro compero pagando molto bene. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 112233 O

CANTINE, impianti completi, Capsulaggio bottiglie, catalogo gratis. Bellavita, Milano, via Parini. 5037 O

Q AUTO MOTO-CICLI SPORT L. 25

ARIEL 500 4 cilindri perfetta 220.000 trattabili. Visitate dalle 16 alle 19, Garage via Duca d'Aosta 2. 51387 Q

AUGUSTA III perfetta, furgone 1100, vendonsi. Rismondo 2, tel. 6959.

AUTOTRENO 3 RO Viberti ribaltabile idraulico nuovissimo vend. Tel. 939, Gorizia. 51393 Q

BICICLETTA uomo vend. Piazzetta S. Silvestro 2, De Martino. 51395 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 30

DEPOSITO all'ingrosso salumi e formaggi centro affitt. causa partenza. Cassetta 15763 R, UPI.

MAGAZZINO cedesi via del Bosco 24, urgenza ore pomeridiane. 51397 R

NEGOZIO magazzino semicentrale cedesi. Telefonare 90746. 51406 R

S CASE VILLE TERRENI L. 30

FONDO piano presso capolinea 11 e fondo con casetta presso Maddalena vend. Telefonare pomeriggio 62-63.

VIAGGI E TRASPORTI

CIT PIAZZA UNITA' - Telefoni: 4793, 4796, 4006. LINEE AUTOMOBILISTICHE PER OGNI DESTINAZIONE.

ORARI PRINCIPALI PARTENZE DA TRIESTE PER:

VILLACO, BADGASTEIN, SALISBURGO ogni sabato ore 7.

MILANO - Giornaliero ore 8 nonchè ore 20 via VERONA.

GENOVA - Giornaliero ore 8 via PADOVA, MANTOVA, CREMONA, PIACENZA.

PADOVA VENEZIA BOLOGNA | Varie corse giornaliere.

ANCONA (VENEZIA - PADOVA - BOLOGNA - RIMINI - PESARO) lunedì, venerdì ore 5.30.

TRENTO - BOLZANO giornaliero (feriale).

MERANO martedì, giovedì, sabato.

CORTINA - CORVARA - ORTISEI giornaliero (feriale).

FIERA PRIMIERO - S. MARTINO CASTROZZA via FELTRE, martedì, giovedì, sabato.

AMPEZZO - LORENZAGO - AURONZO, giornaliero comprese domeniche.

SAPPADA giornaliero escl. venerdì.

SESTO - S. CANDIDO - DOBBIACO - BRUNICO - BIVIO S. VIGILIO - CORVARA lunedì mercoledì, sabato ore 6.15.

ARTA - PALUZZA - SUTRIO - RAVASCLETTO, giornaliero comprese domeniche.

UDINE - Feriale e festivo ore 7.30.

GORIZIA ore 7, 14.30 feriali; 7, 13.30 domenicali.

UTAT VIA IMBRIANI N. 11 Telefono N. 93-942 AUTOPULLMAN tutte le destinazioni - BIGLIETTERIA ferroviaria - AVIOLINEE - NAVIGAZIONE

UN CAPOLAVORO

Campo Sportivo S. GIOVANNI

VIALE RAFFAELLO SANZIO — Tram 2 - 8 - 7 - 9

SABATO 7 agosto

debutto alle ore 21

DEL PIU' GRANDE CIRCO D'EUROPA

IL **CIRCO** *FRANCESE DEI FRATELLI* **AMAR**

reduce dai trionfali successi ottenuti in tutte le maggiori città d'Italia

SOLTANTO PER POCHI GIORNI

CON UN ECCEZIONALE PROGRAMMA

UNA FAMIGLIA DI SCIMPANZE'

mirabilmente ammaestrati, formano l'attrazione più straordinaria, unica al mondo

UN GRUPPO DI 12 ORSI BIANCHI

dei Mari polari

LEONI DELL'ATLANTE

GLI ELEFANTI GIGANTI

55 CAVALLI

15 ATTRAZIONI INTERNAZIONALI

Dall'arrivo prenotazione al botteghino del Circo

VISITA CONTINUATA ALLO ZOO

Oggi al Rossetti

Dalle 16.30, ult. ore 22

PRIMA VISIONE

Il gigante di Boston

Bing Crosby presenta LINDA DARNELL, B. Britton, G. MacClure

Regia: Frank Tuttle

Seguirà un eccezionale documentario

Joe Louis - Joe Walcott

IL PIU' GRANDE INCONTRO INTERNAZIONALE DI BOXE

Match di rivincita per il campionato del mondo

REGALI

di oreficeria

da **Stermin**

Via Mazzini n. 40

Prof. MARZIANI

Docente universitario

PELLE e VENEREE

Via Rossini n. 14 - Telefono n. 74-24

ore 11.30-12.30 - 18-19.30

Per il cinquantesimo anniversario di matrimonio di **ANGELA e ANTONIO ROMANO** i figli, la figlia, le nuore, il genero ed i nipoti tutti augurano ogni bene e felicità.

Trieste, 6 agosto 1898 - 1948.

Nell'indimenticabile ricorrenza del XXV anniversario di matrimonio di **GINO e GIUSTINA SARTORI** le figlie MARIA, MARGHERITA, DORALICE, LAURETTA, augurano ai loro cari genitori infinita felicità.

Trieste - Caderzone, 6-VIII-1923 — 6-VIII-1948.

Dott. B. SCHÄFFER

MEDICO CHIRURGO DENTISTA

Cura piorrea sistema americano

Rinnova palati inaderenti: palati invisibili - Prezzi modici

Via Colombo 1, angolo Via S. Marco

Dott. SENIGAGLIESI

Specialista PELLE e VENEREE

Piazza della Borsa 10 - Tel. 6167

Riceve: I p. 19.30-20.30; IV p. 11-13, 16.30-17.30

Dott. UGO CIOLI

SPECIALISTA

PELLE E VENEREE

ore 11-13.30 - 18-20

Viale XX Settembre 20-III - Tel. 58-48

DOTT. P. FILOGRANA

SPECIALISTA

PELLE E VENEREE

Ore: 11-13.30 e 18-20.30 - Festivi: 10-12

VIALE XX SETTEMBRE 24-II, T. 5844

Dott. A. DE GIACOMI

Specialità malattie veneree e pelle

Riceve dalle ore 11.30-12.30 e 17.30-19

VIA CICERONE 11 — Telefono 34-19

Pavimentazioni parchetti

TORESELLA, Piazza Tommaseo 4, Tel. 29 563

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI - Ore 15.30, assemblea C.d.L. dipendenti Alberghi e Mense in via S. Francesco 4-I. Ore 19 assemblea del S.I.L.P. nella stanza 40 della C.d.L. per la relazione conclusiva sullo sciopero. Ore 18.30, in via Trento 2, assemblea poligrafici e cartai per la relazione sulle trattative salariali in corso. Ore 19, assemblea degli esuli da Rovigno, in via Zudecche 1-c.

★ DOMANI - Ore 10.30 riunione dei comandanti della Società di PIN e dell'Armamento libero, presso il C.M.M. «N. Sauro».

★ COMUNICAZIONI DELL'ENAL: E' aperta la partecipazione alla V. rassegna del dilettante; iscrizioni entro il 15 corr. - Sono riaperte le iscrizioni ai Buoni soggiorno Enal da lire 13.500 in poi, pagabili in sei rate mensili, che danno diritto a 10 giorni di permanenza nelle migliori stazioni climatiche - Sono in vendita copertura per ciclo al prezzo di lire 451, e camere d'aria n. 26 e 28 al prezzo di lire 137,50. - Tutte le sere, dalle 20.30 in poi, trattenimenti danzanti nella sede estiva di via Montecucco 10.

★ L'Assoc. Universitari accetta serealmente nella sede di p. Ponterosso 5 iscrizioni ai corsi estivi di preparazione per universitari.

★ L'annunciata gita dell'A.S.I. ad Auronzo è stata sospesa per ragioni tecniche.

* Ritrovi e trattenimenti

CASTELLO DI S. GIUSTO. «Il sogno di una notte di mezza estate» di Shakespeare. Bastione fiorito: ballo. Bastione rotondo: concerto. Bottega del vino: concerto.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Onde insanguinate» con Claire Trevor, G. Raft.

STADIO. 21.30: «Sua Altezza innamorata».

ORATORIO FRANCESCANO, via Rossetti. «Allegra fattoria».

TEATRI E CINEMA

AUSONIA TERRAZZA AL MARE. 21.45: anteprima: «Malacarne» con Amedeo Nazzari, Mariella Lotti e Otello Toso. Regia di Pino Mercanti. Zenith Films.

ROSSETTI. 16.30: «Il gigante di Boston» con Linda Darnell, B. Britton e G. Mac Clure. Seguirà il documentario: «Incontro di boxe Louis-Walcott».

SUPERCINEMA. 16: «Sfida infernale» con Linda Darnell, Henry Fonda, V. Mature.

FENICE. Chiusura estiva per restauro. Riapertura prima settimana settembre.

FILODRAMMATICO. 16: Tre grandi attori: Gary Grant, K. Hepburn, J. Stewart: «Scandalo a Filadelfia» Capol. Metro. Grande successo. Ultima 21.45

ITALIA. 16 «Hellzapoppin» (Il Cabaret dell'inferno) con i tre celebri comici Olsen, Johnson e Mischa Auer.

ALABARDA. 16: «Lo sterminatore» (Dillinger, il luogotenente di Al Capone) con Anne Jeffreys, Edmund Lowe.

IMPERO. 15.30: «Paisà», il film italiano diretto da Roberto Rossellini, che la Metro ha scelto per lanciarlo in tutto il mondo. Edizione originale.

VIALE. 16: «Ho trovato una stella» con Tirone Power, Sonia Heine.

MASSIMO. 16: «Dott. Jekyll e Mr. Hyde» con Ingrid Bergman, Lana Turner e Spencer Tracy.

GARIBALDI. 16 e 18.30; estivo 21.30: «La grande pioggia» con T. Power, Mirna Loy, G. Brent; capolav. Fox. Fuori programma: «Gino sei grande», completo document. Incom del Giro di Francia. Ultime repliche.

NOVO CINE. 16: «Il corsaro del West», Noah Berry. Prima visione.

CINE DEL MARE. Oggi chiuso. Domani grande film in prima visione: «Anche i boia muoiono».

ARMONIA. Chiuso per ferie.

SAVONA. 16: «La moglie celebre», capolavoro con L. Joung, Joseph Cotten.

IDEALE. 16.30: «Il cavaliere della vendetta», C. Bennet, B. Cabot. Un grande film d'avventura e d'amore.

MARCONI. 16; estivo 21: «Le fanciulle delle follie», J. Stewart, J. Garlant. Sfarzosa rivista di stelle.

RADIO. 16: «Il ritorno dell'uomo invisibile», giallo con Hardwicke-Pricke, Segue comica.

VITTORIA. 17; estivo 21: «Fuoco sacro» con V. Romance, G. Flament.

VENEZIA. 16: «Il trionfo di Tarzan» con Johnny Weissmuller.

LA RADIO

TRIESTE I.

11.30: Ferrari e la sua orchestra. 11.55: Dal repertorio fonografico. 12.20: Orchestra Cergoli. 13: Notiziario. 13.20: Barimar e il suo complesso. 13.45: Notizie sulle Olimpiadi. 17.30: Musica operettistica. 18: Concerto da camera. 18.30: Tè danzante. 20: Notiziario. 20.36: Notizie sulle Olimpiadi. 20.46: Orchestra Cetra. 21.10: Notturno al Prater. 21.30: Concerto sinfonico. 22.40 Assoli di chitarra eseguiti da Michele Ortuso. 23: Notizie sulle Olimpiadi. 23.15: Ultime notizie.

RETE AZZURRA

13.20: Complesso Barimar. 14.45: Trasmissione per i fratelli giuliani. 17: Musiche a richiesta. 18: Concerto per flauto e pianoforte. 18.30: Pagine e brani di opere liriche. 20.46: Orchestra Cetra. 21.10: Notturno al Prater. 21.30: Musica sinfonica.

STATO CIVILE

del giorno 5 agosto 1948

Nati: 6; morti: 6; matrimoni: 7.

MORTI: Zuzek in Pipan Eugenia, a. 39; Zandomenico ved. Soiatti Anna, a. 60; Cernigoi ved. Cobau Antonia, a. 65; Boschi in Valier Maria, a. 78; Cibei Francesco, a. 44 Travan in Perco Margherita, a. 68.

MATRIMONI CELEBRATI: Pecchi Angelo, insegn. medio con Delmestre Nilda, casalinga; Pachor Stefano, esercente con Turco Luigia, casalinga.

MATRIMONI TRASCRITTI: Lelli Lionello, impiegato con Arban Dulce, impiegata; Rimoli Raffaele, orologiaio con Prodan Alma, impiegata; Korb Giuseppe, tornitore mecc. con Rodofile Angela, casalinga; De Pol Melina Edmondo, meccanico con Magliano Iolanda, casalinga; Lovrecic Giuseppe, spazzino con Giacomini Olga, casalinga.

Domani sabato 7 agosto alla Taverna Municipale

FESTIVAL DI GRADO

ELEZIONE DI MISS VENEZIA GIULIA

Organizzazione delle DISTILLERIE CANCIANI & CREMESE e del settimanale "IL LUNEDI'"

GRAN PREMIO TURISTICO DEL CIOCCOLAT'OVO CANCIANI

Prenotazione posti fino a tutt'oggi presso le Distillerie Canciani e suoi agenti, alla Biglietteria Centrale, Trieste, Galleria Protti e presso la Taverna di Grado